

Le decisioni della Corte Suprema sul matrimonio: “Giorno tragico per il matrimonio e la nostra nazione”, affermano i vescovi statunitensi

di Timothy Dolan e Salvatore Cordileone

in “www.usccb.org” del 26 giugno 2013 (traduzione: www.finesettimana.org)

Le decisioni della Corte Suprema degli Stati Uniti del 26 giugno 2013, colpendo parte del *Defense of Marriage Act* e rifiutando di prendere una decisione in merito ad una intimazione relativamente alla *California's Proposition 8*, segna un “giorno tragico per il matrimonio e la nostra nazione”, hanno detto il cardinale Timothy Dolan di New York, presidente della Conferenza episcopale cattolica degli Stati Uniti, e l'arcivescovo Salvatore Cordileone di San Francisco, presidente della Sottocommissione dei vescovi cattolici degli Stati Uniti per la Promozione e difesa del matrimonio.

Segue la dichiarazione:

“Oggi è un giorno tragico per il matrimonio e per la nostra nazione. La Corte Suprema ha fatto una profonda ingiustizia al popolo americano colpendo in parte il *Defense of Marriage Act*. La Corte ha dato una risposta sbagliata. Il governo federale dovrebbe rispettare la verità che il matrimonio è l'unione di un uomo e di una donna, anche se degli Stati non la rispettano. Il mantenimento di libertà e giustizia richiede che tutte le leggi, federali e statali, rispettino la verità, compresa la verità relativa al matrimonio. Ed è anche deplorabile che la Corte non abbia colto l'occasione di difendere la *California's Proposition 8*, decidendo invece di non prendere una decisione in merito. Il bene comune di tutti, specialmente dei nostri figli, dipende da una società che si sforza di difendere la verità del matrimonio. È ora il momento di raddoppiare i nostri sforzi per testimoniare questa verità. Queste decisioni sono parte di un dibattito pubblico di grande importanza. Sono in gioco il futuro del matrimonio ed il benessere della nostra società.

Il matrimonio è la sola istituzione che unisce un uomo ed una donna per la vita, e che provvede ad ogni figlio che nasce dalla loro unione la base sicura di una madre e di un padre.

La nostra cultura ha dato per scontato per fin troppo lungo tempo ciò che la natura umana, l'esperienza, il senso comune, e il progetto sapiente di Dio, confermano: la differenza tra un uomo e una donna ha importanza, e la differenza tra una mamma e un papà ha importanza. Il fatto che la cultura in molti modi abbia fallito nel consolidamento del matrimonio non è una ragione per arrendersi. Ora è il momento di rafforzare il matrimonio, non di ridefinirlo.

Quando Gesù insegnava a proposito del significato del matrimonio – l'esclusiva unione per tutta la vita di marito e moglie – faceva riferimento “all'inizio” della creazione divina dell'essere umano come maschio e femmina (v. Matteo 19). Di fronte agli usi e alle leggi di allora, Gesù insegnava una verità molto impopolare che tutti potevano capire. La verità del matrimonio continua ad essere valida, e noi continueremo a proclamarla coraggiosamente con fiducia e carità.

Ora che la Corte Suprema ha espresso questa decisione, noi invitiamo con rinnovata determinazione tutti i nostri leader e tutta la popolazione di questa buona nazione a restare uniti nel promuovere e difendere l'unico significato del matrimonio: un uomo, una donna, per la vita. Chiediamo inoltre preghiere, che le decisioni della Corte siano riviste e le loro implicazioni ulteriormente chiarite.